

**CITTA' DI SERRAVALLE SCRIVIA**  
**Provincia di Alessandria**

L'Assessore delegato all'Urbanistica  
Antonio Molinari

Il Segretario  
Dott. Carmelo Genovese

Il Responsabile del procedimento  
Geom. Luciano Camera

**PIANO DI QUALIFICAZIONE EDILIZIA**  
**E DI ARREDO URBANO DEL CENTRO STORICO**

Approvato con Delibera di C.C. n.                      del

Arch. Rosanna Carrea  
Via Novi, 70 – Basaluzzo (Al)

Collaboratori:  
Arch. Tiziana Zuccarino  
Arch. Marta Favagrossa

sommario:

**PIANO DI QUALIFICAZIONE EDILIZIA E DI ARREDO  
URBANO DEL CENTRO STORICO DI SERRAVALLE  
SCRIVIA**

0.0. ambito di applicazione.....p. 01

**TITOLO 1:**

- ASPETTO ESTERNO DELLE APERTURE.

1.1. Vettrine.....p. 02  
1.2. Ingressi pedonali.....p. 11  
1.3. Ingressi androni carrari.....p. 18  
1.4. Ingressi box auto .....p. 25  
1.5. Finestre e porte-finestra.....p. 31  
1.6. Loggiati.....p. 37

**TITOLO 2:**

- ASPETTO ESTERNO DELLE FINITURE.

2.1. Intonaco esterno.....p. 42  
2.2. Zoccolatura.....p. 43  
2.3. Davanzali.....p. 46  
2.4. Terrazzi.....p. 49  
2.5. Balconi.....p. 52  
2.6. Elementi di qualificazione architettonica.....p. 56  
2.7. Arredi di interesse storico artistico.....p. 57  
2.8. Qualificazione cromatica dei prospetti.....p. 58

**TITOLO 3:**

- ALLESTIMENTO ESTERNO O FORTEMENTE  
PERCETTIBILE ALL'ESTERNO

3.1. Insegne.....p. 64  
3.2. Fari.....p. 73  
3.3. Sistemi espositivi esterni.....p. 75  
3.4. Bacheche.....p. 76  
3.5. Tende da sole e frangisole.....p. 78  
3.6. Targhe.....p. 80  
3.7. Addobbi e piantumazioni.....p. 82

#### TITOLO 4:

##### - INTERVENTI SUL SUOLO

4.1.	Pavimentazione di spazi pubblici.....p.	84
4.2.	Pavimentazione di spazi privati.....p.	126
4.3.	Aree verde privato.....p.	127
4.4.	Edicole.....p.	129
4.5.	Chioschi.....p.	131
4.6.	Contenitori per piantumazione di verde Pubblico.....p.	133

#### TITOLO 5:

##### - ELEMENTI DI SERVIZIO URBANO

5.1.	Raccoglitori per piccoli rifiuti.....p.	135
5.2.	Panchine.....p.	137
5.3.	Cassette per contatori Gas ed Enel.....p.	139
5.4.	Numeri civici .....p.	141
5.5.	Targhe viarie.....p.	143

#### TITOLO 6:

##### - INTERVENTI SULLE COPERTURE

6.1.	Manti di copertura.....p.	145
6.2.	Lucernari.....p.	152
6.3.	Abbaini.....p.	158
6.4.	Cornicioni e linee di gronda.....p.	161
6.5.	Comignoli.....p.	169
6.6.	Canne fumarie.....p.	175
6.7.	Altane.....p.	179
6.8.	Pluviali, Canali di gronda e scossaline.....p.	181

#### ALLEGATI:

Allegato 1	Planimetria delle pavimentazioni <b>consigliate</b> nel Centro Storico di Serravalle Scrivia
------------	---

## **0.0 AMBITO DI APPLICAZIONE**

.....

**01**

L'ambito di applicazione della presente normativa è il centro storico di Serravalle Scrivia. Per centro storico deve intendersi l'area urbana rappresentata sulla tavola n° 4 del Piano Regolatore Generale Comunale in vigore.

TITOLO 1:

- ASPETTO ESTERNO DELLE APERTURE.

- 1.1 vetrine
- 1.2 ingressi pedonali
- 1.3 ingressi androni carrai
- 1.4 ingressi box auto
- 1.5 finestre e porte-finestra
- 1.6 loggiati

## **1.1 VETRINE**

.....  
***1.1.1 Definizioni***

**02**

Le vetrine sono spazi espositivi legati ad una attività; gli elementi componenti (parti strutturali ed elementi decorativi) sono vincolati al rispetto della facciata degli edifici e non devono interferire con essa né impedirne la leggibilità.

## 1.1 VETRINE

### 1.1.2 *Criteri compositivi*

03

Il disegno delle vetrine dovrà essere adeguato alle aperture e rispettarne le linee, ingombri, allineamenti e forme. Nel caso di aperture ad arco i traversi orizzontali della vetrina dovranno rispettare la linea di imposta dell'arco. Qualora il rispetto di tale linea non consentisse un'altezza della porta o della vetrina stessa di ml. 2,00 dovranno prevedersi soluzioni che non evidenzino alcuna linea. Stessi criteri sono da adottarsi in tutte le soluzioni analoghe in presenza di architravi in piano o comunque caratterizzati da precise linee ideali e/o strutturali.

La struttura della vetrina dovrà evidenziare la propria autonomia dal taglio dell'apertura in modo da non modificare il disegno architettonico della facciata; i piedritti e l'architrave superiore, devono essere lasciati totalmente in vista, escludendo qualsiasi contaminazione. Non sono consentite soluzioni che prevedono vetrine o parti strutturali di esse aggettanti verso l'esterno del filo del fabbricato ed il piano di posizionamento delle vetrine dovrà essere arretrato rispetto al piano di prospetto della facciata di almeno cm. 10. In presenza di aperture di vetrine che abbiano subito alterazioni o modifiche rispetto alla situazione originaria di facciata e comunque ogni qualvolta in cui elementi aggiuntivi o mancanti deturpino l'aspetto della facciata sia nel caso di rifacimento della vetrina che della porta vetrina è fatto obbligo del ripristino. Ciò dicasi anche per materiali attualmente impiegati e non ammessi dalle presenti norme che dovranno essere sostituiti con quelli consentiti.

Non è consentito aprire nuove vetrine o allargare le aperture esistenti su parti di intonaco affrescato o in presenza di elementi decorativi in pietra.

## 1.1 VETRINE

### ..... *1.1.2 Criteri compositivi*

**04**

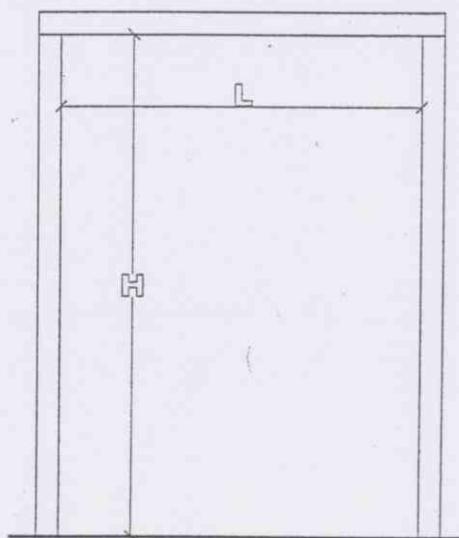
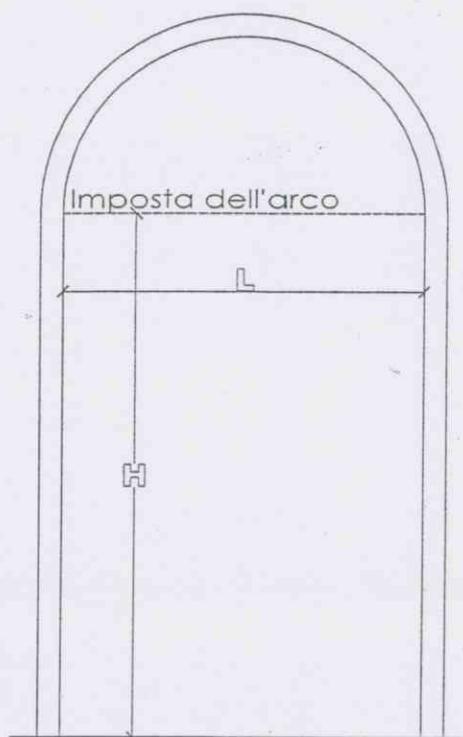
Nel caso di nuovi vani vetrina o nel caso di ampliamento, qualora ciò sia ammissibile dalle presenti norme, la larghezza del vano vetrina non dovrà essere superiore al 90% dell'altezza del vano stesso. Non sono consentite altezze superiori a m. 3,00. Per le aperture ad arco la altezza va misurata sulla linea di imposta dell'arco.

Nel caso di apertura di nuovi vani vetrina sono consentiti profili ad architrave, ad arco a tutto sesto, ad arco a tre centri, ad arco ribassato.

1.1 VETRINE

1.1.2 Criteri compositivi

05



$$L \text{ max} = 90\% H$$

$$H \text{ max} = \text{ml.3.00}$$

## 1.1 VETRINE

### 1.1.3 Materiali

06

Nella realizzazione delle vetrine o parti di esse non potranno essere utilizzati materiali riflettenti, laminati metallici non verniciati, acciaio lucido e satinato, vetro a specchio, alluminio non verniciato.

Relativamente alle soglie e pavimentazioni di vani per arretramenti di porte di ingresso e antinegozio in generale non dovranno porsi in opera materiali a superficie lucida, legno naturale, piastrelle, ceramiche, materiali lapidei lucidati, superfici riflettenti, laminati metallici e plastici in genere.

Esemplificazione di alcuni materiali consentiti:

- |                                    |   |  |
|------------------------------------|---|--|
| montanti                           | : | - alluminio verniciato                                   |
|                                    |   | - metallo verniciato                                     |
|                                    |   | - legno mordezzato                                       |
|                                    |   | - legno verniciato                                       |
|                                    |   | - legno naturale   |
| soglie                             | : | - materiali lapidei non lucidati                         |
|                                    |   | - battuto di cemento                                     |
|                                    |   | - ecc.   |
| pavimenti<br>vani antine-<br>gozio | : | - materiali lapidei non lucidati in appezzatura regolare |
|                                    |   | - cotto  |
|                                    |   | - rivestimento in fibre naturali (cocco)                 |
|                                    |   | - ecc.   |

## 1.1 VETRINE

### 1.1.4 Incorniciature delle aperture

07

Per le nuove realizzazioni di incorniciature delle vetrine sono previsti i seguenti materiali: arenaria, serizzo ed altri materiali lapidei documentati nella tradizione costruttiva locale antica, non sono ammesse superfici levigate o lucidate; la scelta del materiale da utilizzare condizionata dalla preesistenza nell'edificio di materiali adeguati il cui uso è consentito dalle presenti norme. Come criterio generale i nuovi manufatti devono adeguarsi a quelli usati nelle adiacenze o presenti nello stesso prospetto sia per forma che per dimensione. In particolare per la forma non è consentito introdurre elementi e sistemi decorativi in contrasto e in dissonanza con quelli esistenti nel centro storico; nelle aperture ad architrave è consentito distinguere nel piedritto il basamento dell'elevato, ma non è ammesso creare altre forme di sovrapposizione o di incastro; nelle aperture ad arco a tutto sesto non sono consentite cornici a conci, è invece ammesso sottolineare la chiave dell'arco e l'appoggio dell'arco con elementi speciali.

Nel caso di aperture ad arco a tre centri oppure nel caso di arco ribassato i profili vanno semplicemente intonacati.

Per quanto riguarda la larghezza delle cornici di nuova esecuzione, in prospetto essa non può superare la larghezza di cm. 25 ed essere inferiore di cm. 20.

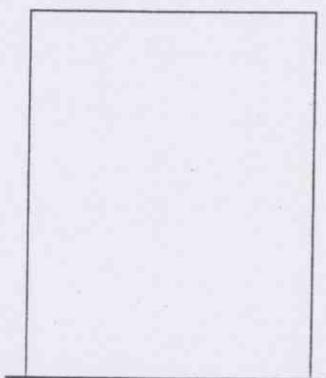
Quando nelle adiacenze dell'intervento fossero documentati esempi di antica esecuzione con dimensioni differenti a quanto stabilito è consentito derogare questa dimensione per adottare quella documentata.

E' anche consentito riquadrare il vano delle vetrine con superficie semplicemente intonacata che dovrà essere trattata in armonia con l'apparato decorativo di facciata.

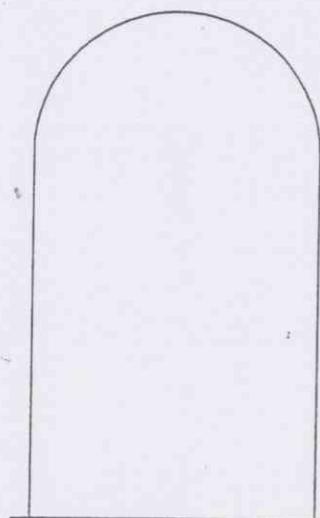
1.1 VETRINE

1.1.4 Incorniciature delle aperture

08

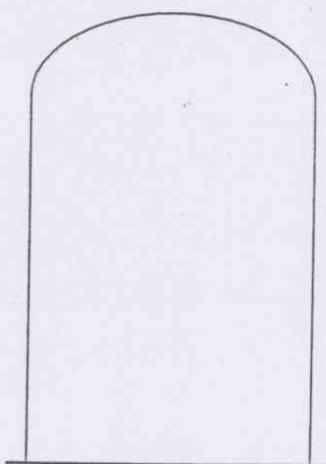


ARCHITRAVE

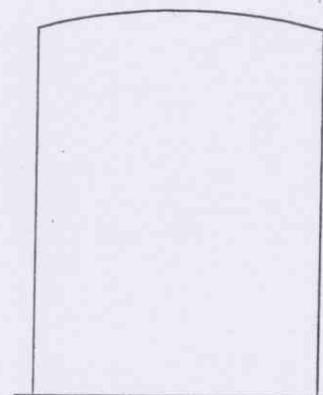


TUTTOSESTO

Con o senza cornice



TRE CENTRI



RIBASSATO

senza cornice

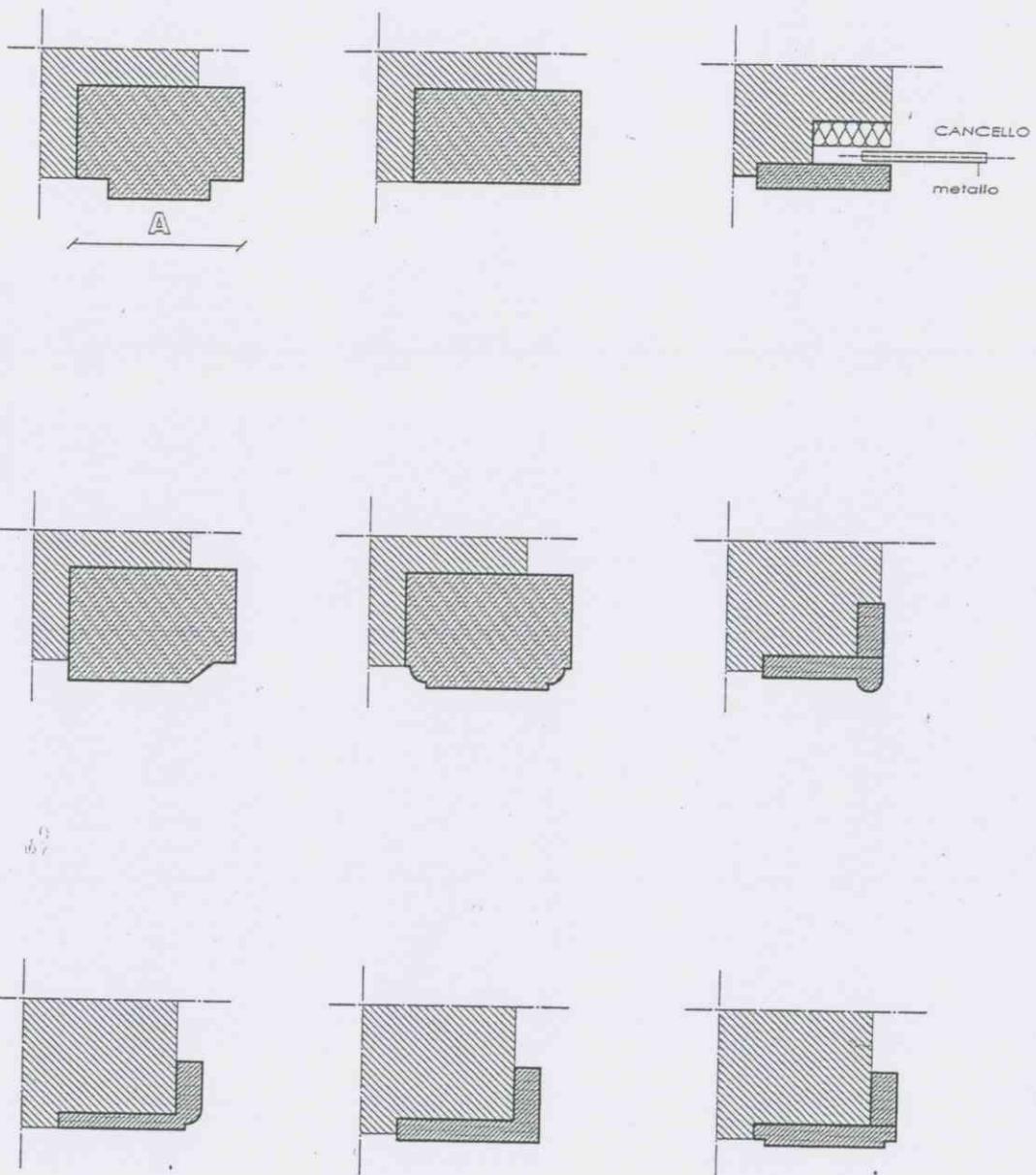
## 1.1 VETRINE

### 1.1.4 Incorniciature delle aperture

09

#### PROFILI INCORNICIATURE IN PIETRA

A = min.20 cm - max. 25 cm



## 1.1 VETRINE

### ..... 1.1.5 Sistemi di chiusura

10

Per quanto riguarda i sistemi di chiusura il fronte dell'edificio dovrà essere trattato unitariamente e i cancelletti, serrande ed elementi di chiusura esterni dovranno preferibilmente essere a scomparsa, nei casi in cui difficoltà tecniche non lo consentissero le parti che rimangono in vista dovranno essere tinteggiate in grigio scuro opaco o nero opaco.

Sono altresì ammissibili cancelli in profilato in ferro composti di elementi a sezione piena quadrata o circolare realizzati artigianalmente a maglia dal disegno geometrico senza l'aggiunta di altri elementi decorativi.

Comunque i cancelli e le serrande dovranno sempre essere a giorno.

E' anche ammesso l'uso di ante di legno alla mercantile purchè le superfici siano verniciate in colore marrone scuro o verde vagone.

E' anche ammesso l'uso di soli vetri antisfondamento senza altro sistema di chiusura.

## 1.2 INGRESSI PEDONALI

### 1.2.1 *Definizioni*

**11**

Per ingressi pedonali si intendono quelle aperture che non consentono il transito di automezzi; la presente normativa disciplina quelli ubicati nei prospetti.

## 1.2 INGRESSI PEDONALI

### 1.2.2 *Criteria compositivi*

12

E' vietata la cancellazione degli ingressi pedonali esistenti che documentino un'epoca storica o l'impiego di particolari tecnologie costruttive.

Nel caso in cui l'ingresso pedonale documenti un'epoca storica oppure particolari tecnologie costruttive e necessiti di opere di manutenzione straordinaria per cause di avanzato degrado gli elementi da sostituire devono rispettare l'aspetto generale del manufatto. In particolare è vietato rimuovere i portali in pietra e gli elementi in ferro che frequentemente proteggono le prese di luce poste al di sopra del portone. Per quanto riguarda le ante dei portoni esse vanno possibilmente conservate eseguendo anche opere di restauro; nel caso in cui il degrado non lo consentisse è possibile giungere alla sostituzione delle ante a condizione che i nuovi manufatti siano rispettosi dei materiali, delle tecnologie e dei sistemi realizzativi documentati nel centro storico ed ammessi dalle presenti norme.

Se nel manufatto degradato che si intende sostituire sono presenti elementi decorativi ancora utilizzabili come ad esempio i batacchi o particolari sistemi di chiusura ancora in grado di assolvere il loro compito anche se non a titolo principale è fatto l'obbligo di riportare sui nuovi manufatti questi elementi.

Qualora si rendesse necessario aprire nuovi passi pedonali per aggiornare la distribuzione delle volumetrie assoggettate a ristrutturazione edilizia essi dovranno risultare realizzati con aspetto semplificato rispetto a quelli più antichi presenti in tali volumetrie in maniera da risultare leggibile la diversa epoca di esecuzione.

Nel caso di aperture di ingressi pedonali in edifici di nuova costruzione essi dovranno essere adeguati al contesto ambientale.

Nel caso si rendessero necessarie opere manutentive ad ingressi pedonali in contrasto con le presenti norme inseriti in edifici adeguati all'ambiente essi dovranno essere uniformati per materiali e tecniche costruttive al contesto ambientale di centro storico e alla presente normativa.

## 1.2 INGRESSI PEDONALI

### 1.2.3 Materiali

13

Per quanto riguarda il sistema di chiusura degli ingressi pedonali è fatto obbligo di realizzare le ante in legno verniciato opaco nei toni adeguati alla facciata oppure mordenzate in color marrone scuro; non è consentito l'uso di perline o di altri materiali.

E' ammesso, inoltre, proteggere parte degli infissi in legno, come ad esempio specchiature e bordure, con lamina metallica verniciata oppure con lamina di rame naturale; l'applicazione di queste lamine dovrà avvenire con chiodatura lasciata a vista e disposta a formare disegni rigorosamente geometrici e semplici.

Per quanto riguarda la realizzazione delle protezioni delle prese d'aria eventualmente ricavate tra la porta e l'intradosso della bucatara, esse dovranno essere eseguite in ferro smaltato opaco color grigio scuro o nero.

Per quanto riguarda la realizzazione dei portali i materiali da impiegarsi sono quelli documentati nella tradizione costruttiva locale, appartenenti ad esempi storicamente collocabili, comunque è consentito l'uso dell'arenaria, del serizzo ed altre pietre locali; non è consentito l'uso del marmo in genere.

Le superfici non devono essere lucidate o presentare parti lucidate.

Esemplificazione di alcuni materiali consentiti:

- ante di ingressi pedonali con affaccio su androne e non comunicanti con lo spazio pubblico:
  - vetro
  - legno
  - ferro
- ante di ingressi pedonali con affaccio su spazio pubblico:
  - legno
- eventuali sopra luce:
  - grata in ferro
- eventuali portali:
  - arenaria
  - ardesia
  - altre rocce documentate nella tradizione costruttiva locale.

## 1.2 INGRESSI PEDONALI

### 1.2.4 *Forme e dimensioni*

14

Le forme dei nuovi manufatti, fermo restando i particolari rapporti tra le nuove realizzazioni e quelle esistenti adeguate all'ambiente, dovranno attingere dagli esempi documentati, in particolare è ammesso realizzare ingressi pedonali con terminazione ad arco a tutto sesto o a tre centri oppure ad architrave; altre forme non sono consentite. E' possibile ricavare una presa luce tra l'intradosso della chiusura del vano di ingresso e l'infilso, tale presa luce potrà essere protetta da una grata la cui forma dovrà essere ripresa dalla tipologia documentata localmente.

Il sistema di chiusura può essere ad un'anta o a due ante di uguale dimensione, la loro forma potrà essere a doghe orizzontali oppure oblique a formare "spina di pesce" con o senza chiodature in vista oppure a specchiature o ancora con altre forme adeguate al centro storico.

Nel caso di affaccio su spazio pubblico le ante dovranno sempre aprirsi verso l'interno dei vani di accesso ed il portone dovrà essere arretrato rispetto al piano di prospetto di almeno cm. 10. Non è ammesso nessun tipo di oggetto su spazio pubblico.

La dimensione del vano di ingresso pedonale, nel caso di nuova esecuzione, non dovrà superare in larghezza cm. 200 e, in questi casi, è possibile porre incorniciature di pietra al vano della bucatina a condizione che il portale sia realizzato in massello di pietra dalle dimensioni: larghezza non inferiore a cm. 20 e non superiore a cm. 25, profondità cm. 10 e che, se realizzato ad arco, strutturalmente sia realizzato al massimo in nove parti monolitiche (numero 2 basamenti, numero 2 piedritti, numero 2 imposta dell'arco, numero 2 ghiera, numero 1 chiave dell'arco) e se realizzato ad architrave sia composto al massimo di 5 parti strutturali monolitiche (numero 2 basamenti, numero 2 piedritti, numero 1 architrave) un numero inferiore di elementi strutturali monolitici è sempre consentito.

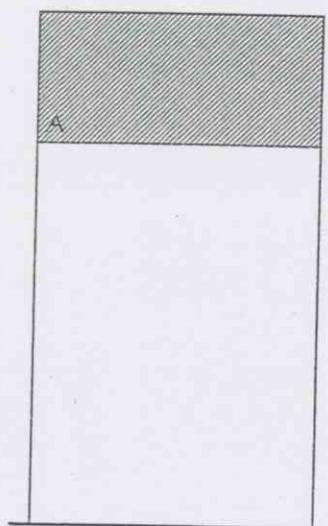
E' altresì ammesso realizzare il contorno del vano di ingresso pedonale con semplice intonacatura da trattarsi in sintonia con il carattere della facciata.

## 1.2 INGRESSI PEDONALI

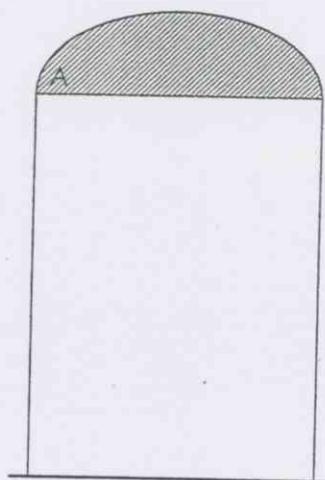
### 1.2.4 *Forme e dimensioni*

15

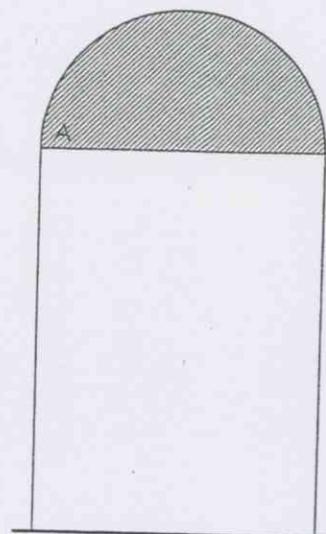
#### PROFILI CONSENTITI



ARCHITRAVE



A TRE CENTRI



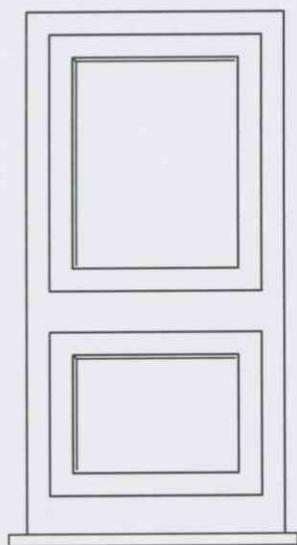
TUTTOSESTO

A = possibile sopra luce

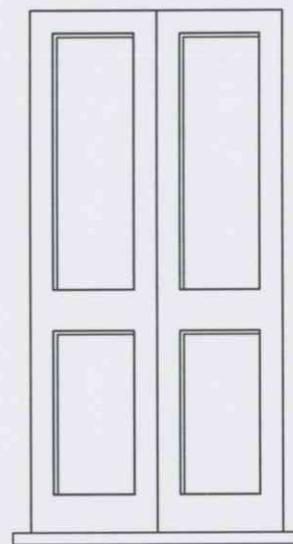
## 1.2 INGRESSI PEDONALI

### 1.2.4 Forme e dimensioni

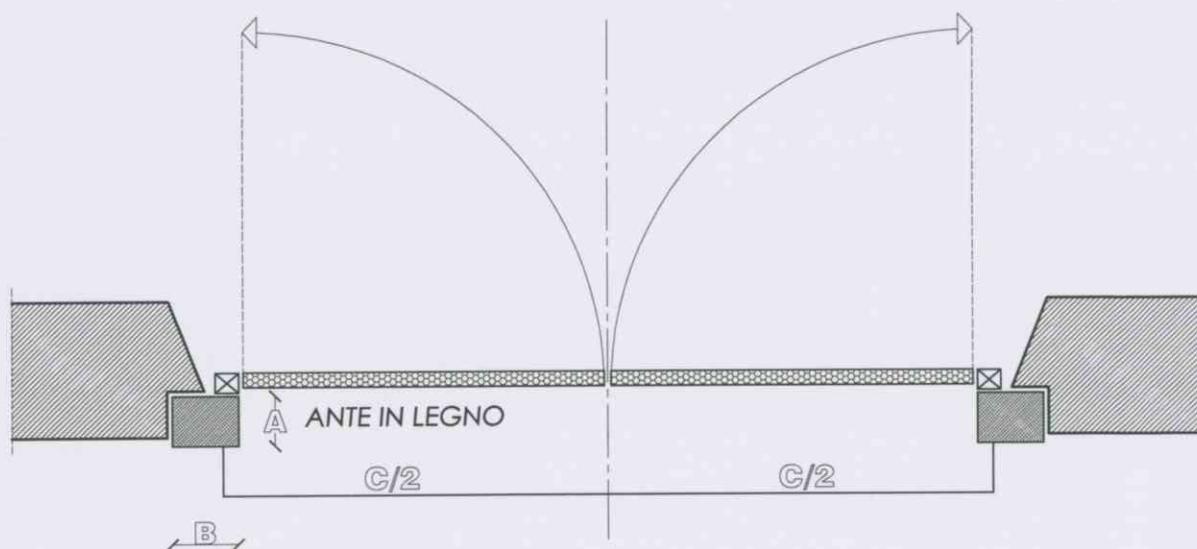
16



1 ANTA



2 ANTE



A = min cm. 10

B = max cm. 25

C = min. cm. 20

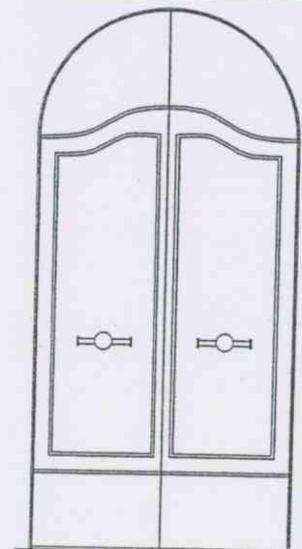
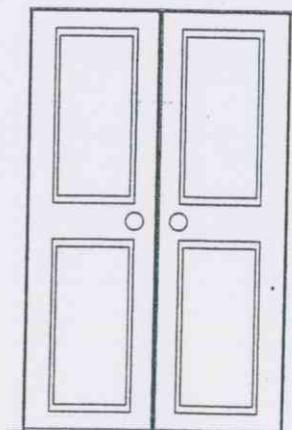
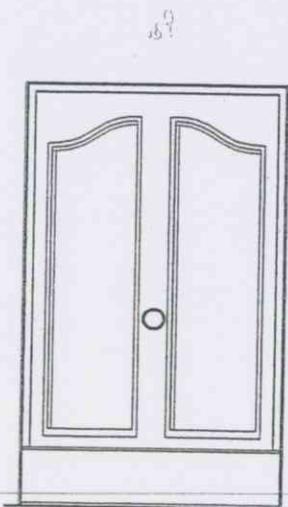
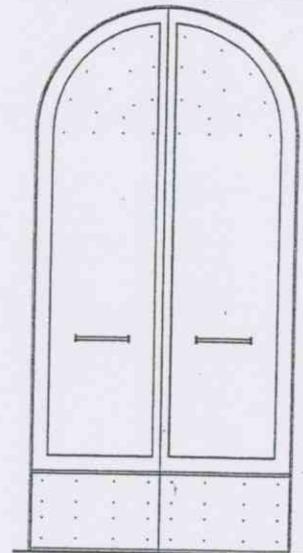
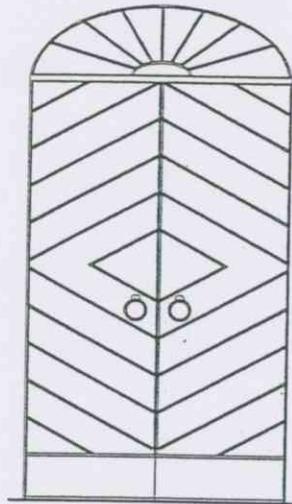
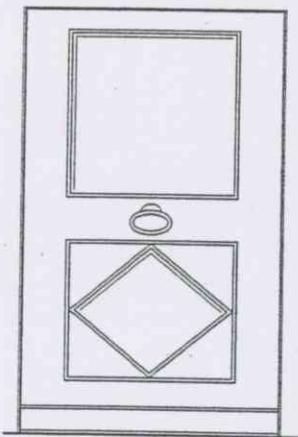
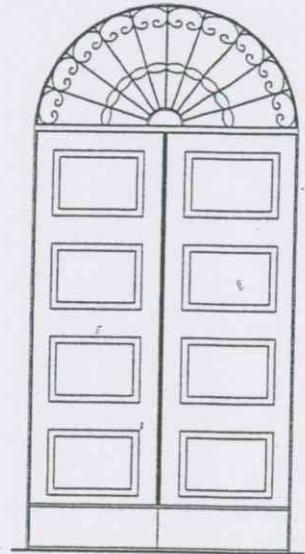
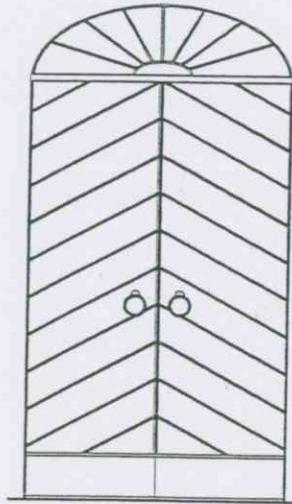
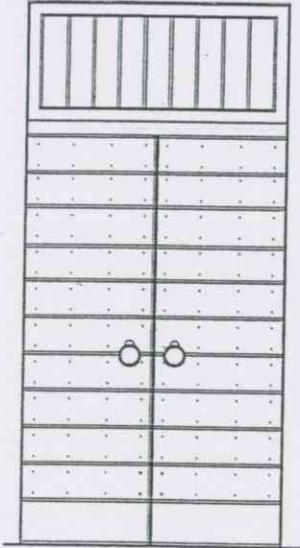
$C/2 = C/2$

## 1.2 INGRESSI PEDONALI

### 1.2.4 Forme e dimensioni

17

ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNI INGRESSI PEDONALI CONSENTITI DALLA PRESENTE NORMATIVA



N.B. Le tipologie sopra riportate non sono dimensionalmente vincolanti

## 1.3 INGRESSI ANDRONI CARRAI

### ..... *1.3.1 Definizioni*

**18**

Per ingressi di androni carrai si intendono quelle aperture che consentono il transito anche di automezzi e che introducono all'ambiente di mediazione tra lo spazio pubblico e quello privato.

### 1.3 INGRESSI ANDRONI CARRAI

#### 1.3.2 Criteri compositivi

19

Nel tipo edilizio matrice del centro storico di Serravalle l'androne carraio rappresenta il collegamento principale tra lo spazio privato e lo spazio pubblico e quindi costituisce un elemento principale di identificazione del tipo edilizio, nel contesto ambientale si pone come elemento caratterizzante per cui è vietata la cancellazione degli ingressi carrai esistenti; tali ingressi, qualora non presentassero particolari caratteristiche di ordine storico e artistico e qualora il P.R.G.C. lo consenta, possono subire delle modifiche dovute ad interventi di manutenzione straordinaria che si rendano indispensabili per la sostituzione di alcuni elementi strutturali e per comprovate esigenze legate alla loro usabilità. La sostituzione degli elementi strutturali deve essere condotta con il rispetto dell'esistente.

Nelle modifiche da apportare agli ingressi degli androni carrai è compreso l'allargamento dell'apertura quando i tipi di intervento previsti dal P.R.G.C. lo consentono; tale allargamento potrà essere ammissibile soltanto sulla scorta di comprovate esigenze tecniche legate al mantenimento dell'uso originario dell'androne carraio, a seguito di tale intervento è preferibile adeguare il portone esistente, ma se ciò non fosse possibile quello nuovo dovrà riprendere, se compatibili con le presenti norme, gli stessi materiali e le stesse tecniche costruttive di quello esistente.

Gli elementi decorativi presenti sui vecchi portoni (batacchi, ecc.) nel caso di sostituzione dello stesso vanno riportati, se ancora utilizzabili, sui nuovi manufatti.

Nei casi consentiti dai tipi di intervento previsti dal P.R.G.C. è assentito anche aprire nuovi ingressi carrai; in questo caso e nei casi consentiti di modifica dell'esistente i nuovi manufatti dovranno adeguarsi al contesto ambientale e rispettare le tipologie costruttive originali.

Negli affacci su spazi pubblici o di uso pubblico le ante dovranno sempre aprirsi verso l'interno dell'androne ed il portone dovrà essere arretrato rispetto al piano di prospetto di almeno 10 cm.

Non è ammesso nessun tipo di oggetto sullo spazio pubblico salvo casi particolari che verranno valutati volta per volta dalla C.I.E.

## 1.3 INGRESSI ANDRONI CARRAI

### 1.1.3 *Materiali*

20

Per quanto riguarda la realizzazione dei portoni degli accessi agli androni carrai il materiale previsto è il legno utilizzato secondo le tipologie costruttive locali per cui non è ammesso l'uso di perline ed è invece consentito proteggere alcune parti del portone in legno con lamina metallica verniciata nei colori adeguati alla facciata oppure in rame naturale. Tali sovrapposizioni devono essere ancorate con chiodatura lasciata in vista e disposta a formare elementari disegni geometrici.

Non è consentito altro materiale.

### 1.3 INGRESSI ANDRONI CARRAI

#### 1.3.4 *Forme e dimensioni*

21

Le forme del vano di ingresso agli androni carrai di nuova esecuzione dovranno presentare una terminazione ad arco a tutto sesto oppure a tre centri. Non sono previste altre tipologie né aperture con terminazione lineare ad architrave.

Per proporzionare lo sviluppo formale del vano d'ingresso è consentito realizzare "in falso" la parte alta dell'apertura e quindi in altezza superare con la chiave dell'arco l'estradosso del solaio di copertura del piano terreno; la fascia compresa tra la chiave dell'arco e la battuta superiore delle ante dovrà essere quindi trattata in prospettiva con un elemento fisso in maniera tale da potersi integrare con le ante sottostanti e simulare un unico infisso quando le ante del vano d'ingresso sono chiuse.

Il contorno del vano d'ingresso dovrà essere semplicemente intonacato, non è previsto l'inserimento di portali in pietra e tale contorno potrà essere strombato verso l'esterno.

Per quanto riguarda invece gli ingressi di androni esistenti dotati di portali in pietra è fatto obbligo della conservazione di tali elementi.

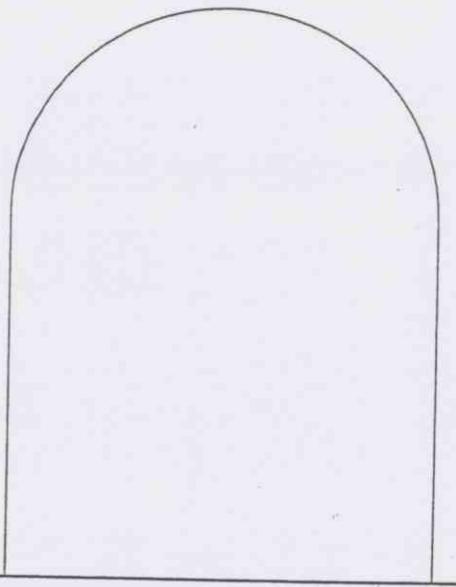
La larghezza massima dei nuovi ingressi agli androni carrai è fissata in ml. 4.50. La forma dei portoni dovrà essere a due ante incernierate sui lati verticali, a vauk, e soluzioni a pacchetto o altri sistemi. E' possibile ritagliare nelle ante del portone carraio un vano pedonale come in alcuni casi documentano gli esempi conservati.

## 1.3 INGRESSI ANDRONI CARRAI

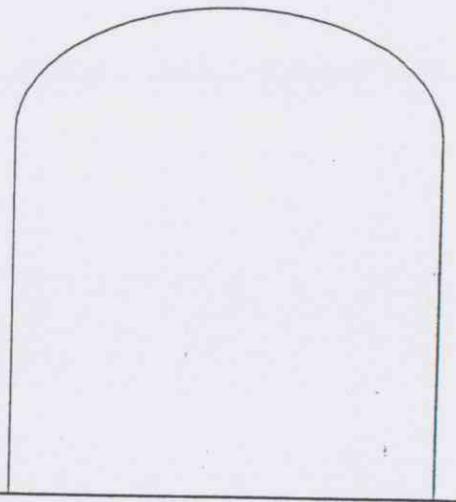
### 1.3.4 *Forme e dimensioni*

22

PROFILI CONSENTITI



TUTTOSESTO

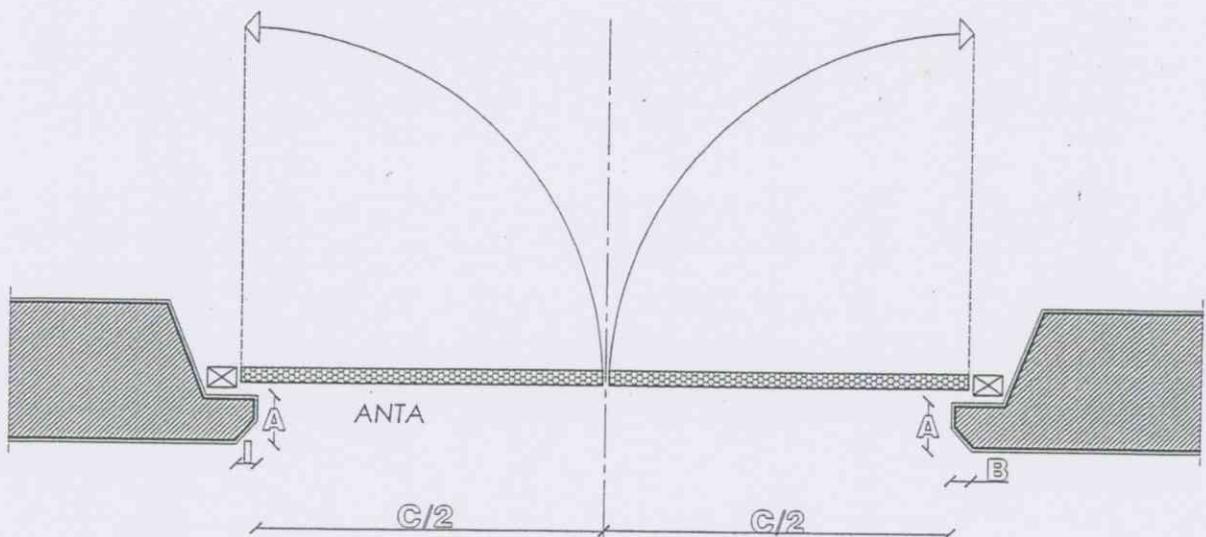
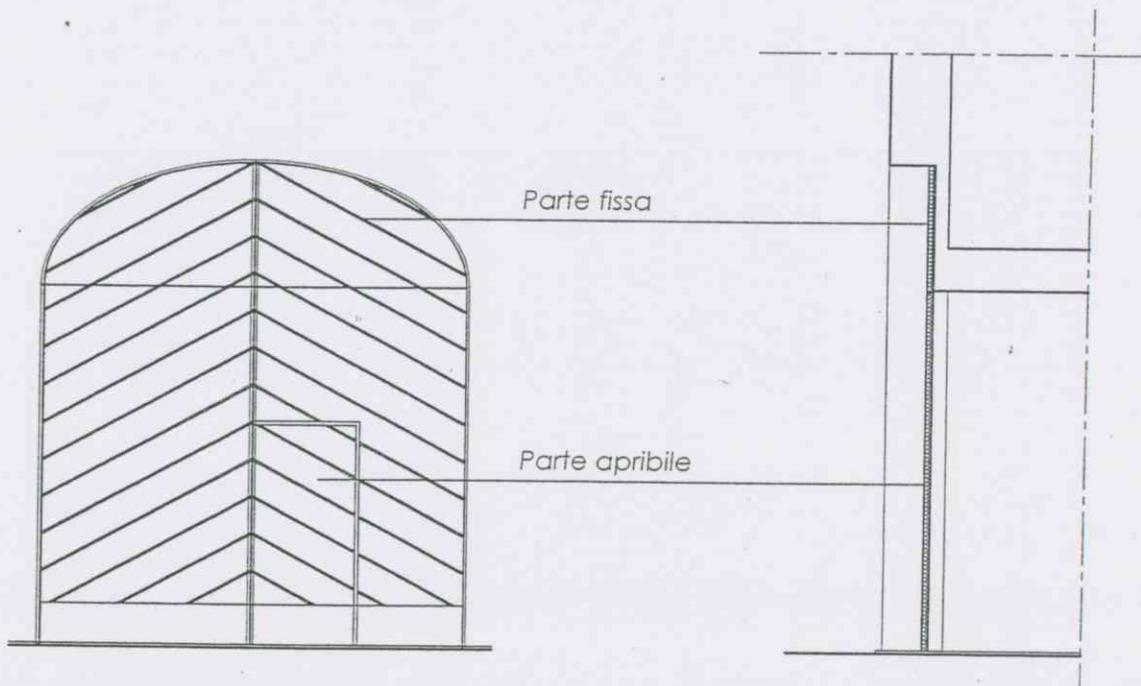


A TRE CENTRI

### 1.3 INGRESSI ANDRONI CARRAI

#### 1.3.4 Forme e dimensioni

23



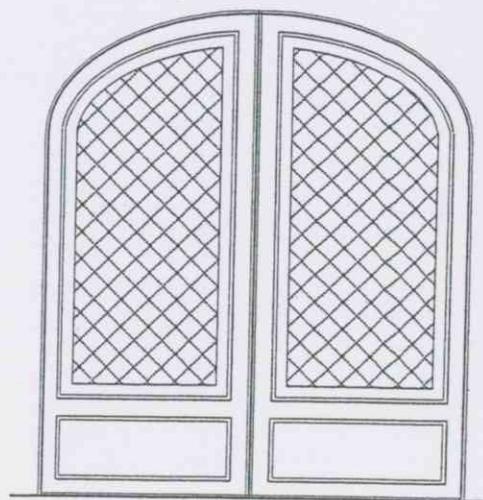
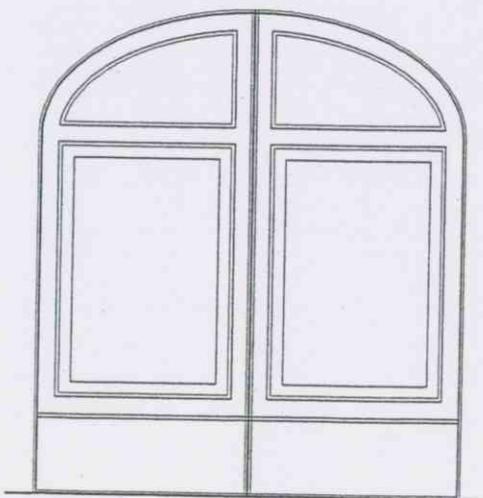
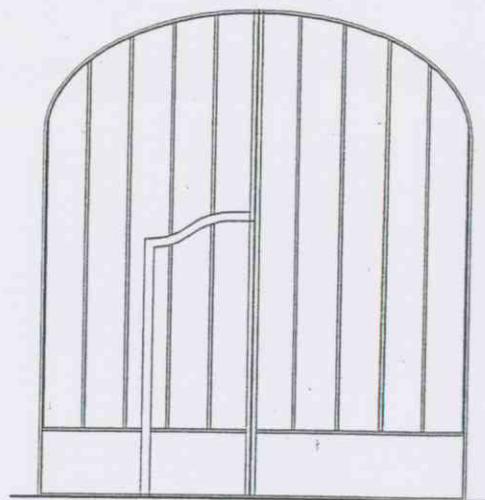
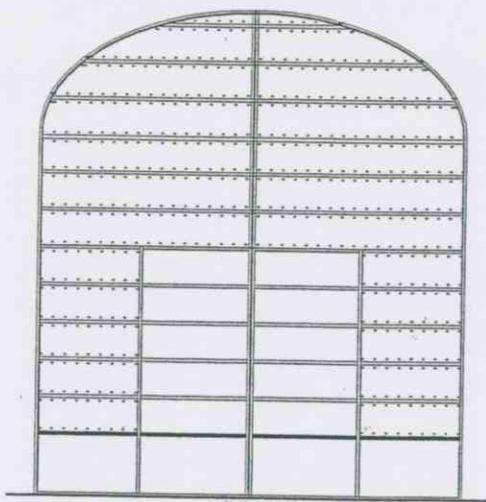
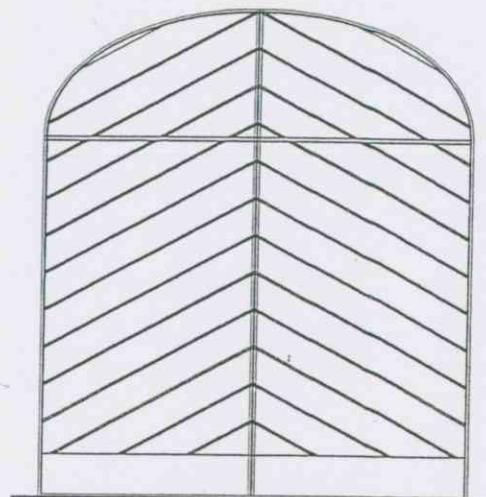
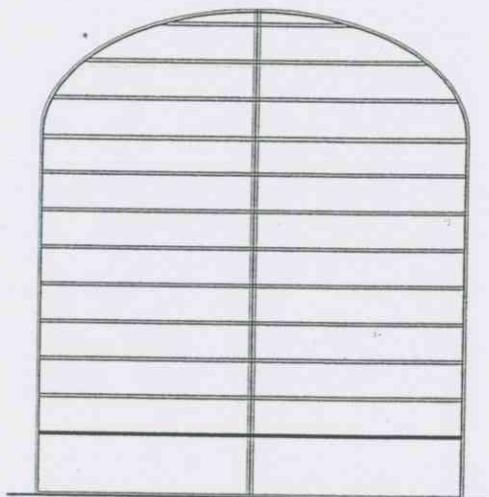
A = min cm. 10  
B = strombatura  
l = max cm. 4.50  
 $C/2 = C/2$

### 1.3 INGRESSI ANDRONI CARRAI

#### 1.3.4 *Forme e dimensioni*

24

ESEMPLIFICAZIONE DI PORTE PER ANDRONI CARRAI CONSENTITI DALLE PRESENTI NORME



N.B. Le tipologie sopra riportate non sono dimensionalmente vincolanti

## **1.4 INGRESSI BOX AUTO**

.....  
**1.4.1 Definizioni**

**25**

Gli ingressi dei box auto sono le aperture di accesso agli spazi destinati al ricovero di autovetture.

## 1.4 INGRESSI BOX AUTO

### 1.4.2 Criteri compositivi

26

Valutando l'andamento naturale del terreno, la gerarchia dei percorsi e le caratteristiche del tipo edilizio matrice del tessuto edilizio del centro storico come criterio generale, per consentire l'apertura di ingressi di box auto, occorre valutare la possibilità di accedere ai box auto dai cortili in maniera che vengano salvaguardate le funzioni distributive dell'area di pertinenza. Qualora ciò non fosse possibile per ragioni che possono dipendere dalle ridotte dimensioni del cortile, tali da non consentire le manovre delle auto, per questioni legate al frazionamento delle proprietà e/o delle servitù in atto, per il limitato sviluppo in larghezza dell'androne carraio o della strada su cui si apre l'ingresso di tale androne oppure per altre ragioni particolari da valutare caso per caso, è consentito aprire ingressi di box auto su percorsi pubblici con le seguenti precisazioni e limitazioni. Le aperture di box auto sono ammesse in quelle fasce edilizie che vengono a trovarsi contro terra per ragioni dovute all'andamento naturale del terreno.

Sono comunque vietate le aperture di box auto sui fronti edilizi di Via Berthoud e in quei setti murari con decorazioni di pregio.

Sugli altri percorsi sono ammesse aperture di box auto purché siano realizzate nel rispetto della presente normativa, di quella del P.R.G.C. e purché non arrechino intralcio al normale scorrimento del traffico.

Nel caso di aperture esistenti di box auto sui percorsi sui quali la presente disciplina non consente la realizzazione di nuovi ingressi sono consentiti interventi di manutenzione straordinaria degli infissi purché vengano adeguati alla presente normativa.

I portoni dei box auto dovranno essere realizzati tenendo in considerazione l'ambiente in cui essi si inseriscono, in particolare essi dovranno presentare soluzioni compositive del fronte verso strada dell'infisso ricollegabili, pur con le dovute semplificazioni, agli esempi più appropriati dei portoni di accesso degli androni carrai.

## 1.4 INGRESSI BOX AUTO

### ..... 1.4.3 *Materiali*

27

Per quanto riguarda la realizzazione dei portoni degli ingressi dei box auto il materiale previsto è il legno utilizzato secondo le tipologie costruttive locali, ragione per cui non è ammesso l'impiego di perline, è invece consentito rifasciare alcune parti del portone con lamina metallica smaltata in toni armonizzanti con la facciata oppure in rame naturale, tali lamine dovranno essere ancorate con chiodatura lasciata a vista e disposta a formare elementari disegni geometrici.

E' consentito anche realizzare i portoni con struttura metallica rivestita sul lato esterno in legno e/o in parte con lamina metallica verniciata e borchata alla maniera dei portoni carrai di antica costruzione.

Non è consentito l'uso di materiali plastici.

## 1.4 INGRESSI BOX AUTO

### 1.4.4 *Forme e dimensioni*

28

Le forme dell'apertura dei box auto di nuova realizzazione dovranno presentare una terminazione ad arco a tutto sesto, a tre centri oppure ribassato, non potranno presentare terminazioni con diverso andamento curvilineo e non sono ammesse soluzioni che propongono la delimitazione superiore dell'accesso ad andamento lineare, a semplice architrave.

Per proporzionare lo sviluppo dell'apertura è consentito, come nel caso degli ingressi degli androni carrai, realizzare "in falso" la parte alta dell'apertura e quindi superare con il punto di chiave dell'arco l'estradosso del solaio di copertura del piano terreno. La fascia compresa tra la chiave dell'arco e l'intradosso del solaio del piano terreno dovrà essere quindi trattata in prospetto con un elemento fisso in maniera tale da poter sembrare un tutt'uno con l'infisso sottostante quando esso risulta chiuso.

Non è ammesso porre incorniciature in pietra al contorno della bucatura d'ingresso che dovrà essere invece semplicemente intonacata. La larghezza massima dei vani d'ingresso è fissata in ml. 3,50, soltanto in casi particolari e di comprovata esigenza documentata in apposita relazione illustrativa stesa da un tecnico abilitato è possibile derogare a queste dimensioni purché siano sempre salvaguardati dagli aspetti formali previsti dalla presente disciplina, la normativa del P.R.C.G. e la transitabilità veicolare.

L'arretramento minimo del filo stradale è fissato in cm. 10.

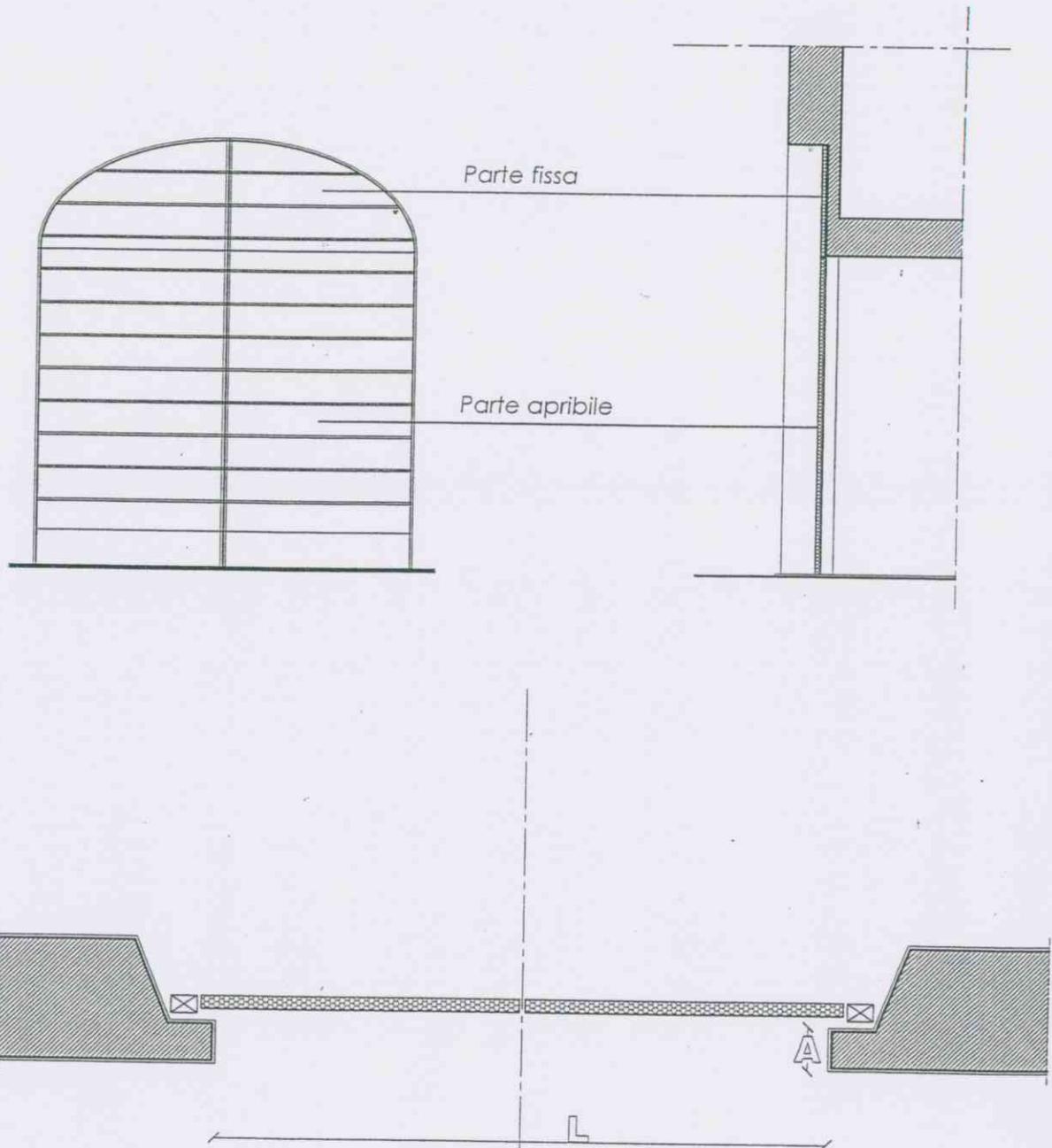
La forma dei portoni potrà essere a due ante a pacchetto o basculante purché il sistema di chiusura non rechi intralcio allo scorrimento del traffico; non sono ammesse soluzioni a serrande retrattili o a rullo avvolgibile e con scorrimento sulla superficie di prospetto.

E' ammesso creare nei portoni prese d'aria che possono anche assumere una vera e propria funzione di sopraluce e, in questo caso, qualora si rendesse necessario ricorrere ad un sistema di protezione della presa d'aria, tale elemento dovrà essere realizzato in ferro e con forme riprese dal repertorio locale.

## 1.4 INGRESSI BOX AUTO

### 1.4.4 Forme e dimensioni

29



$A = \text{min cm. } 10$

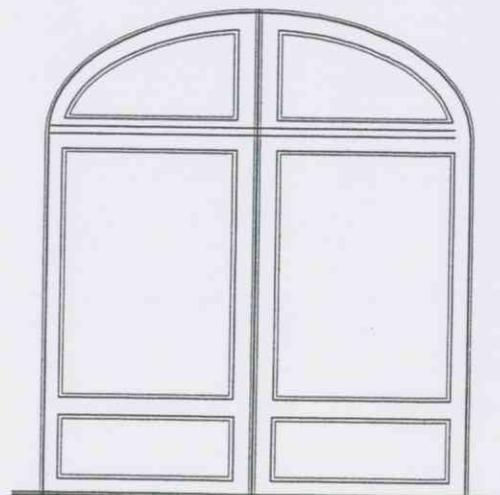
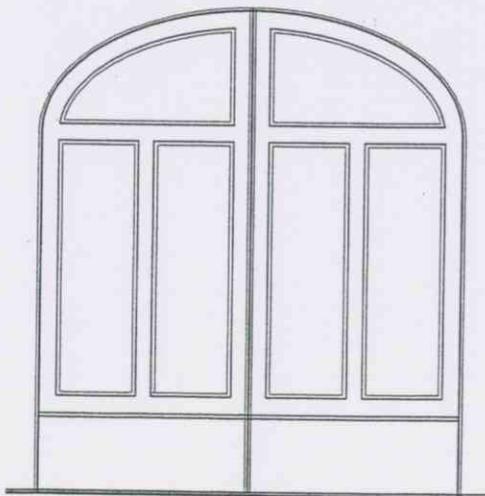
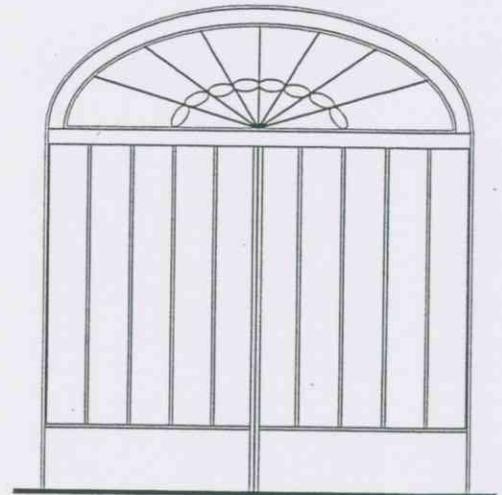
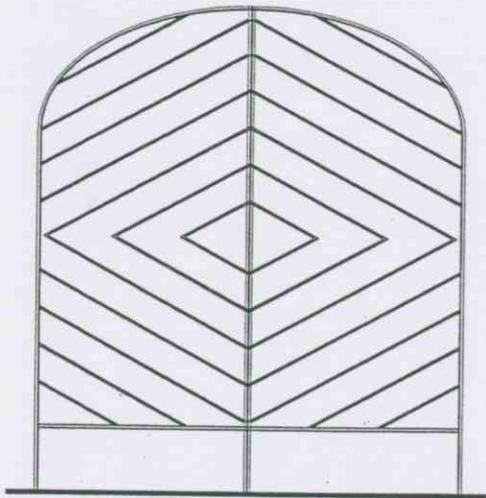
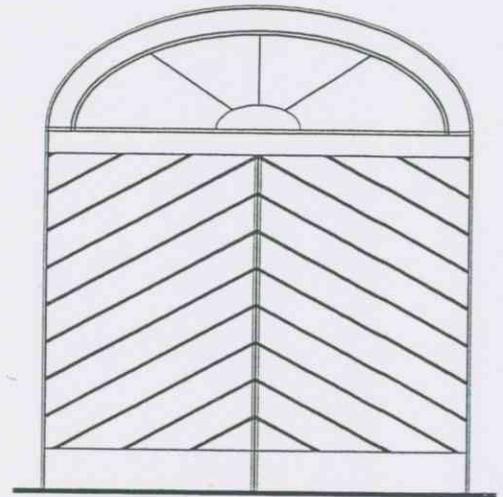
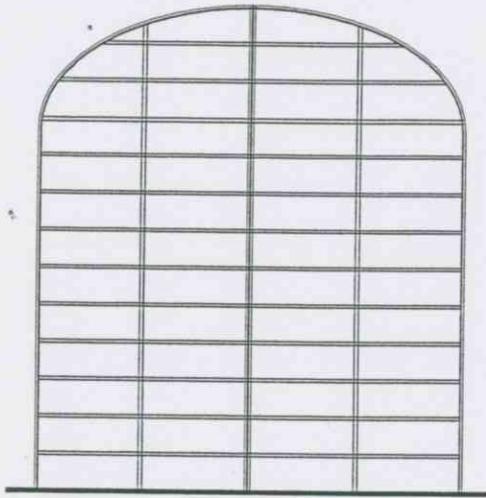
$L = \text{max m. } 3.50$

## 1.4 INGRESSI BOX AUTO

### 1.4.4 *Forme e dimensioni*

30

ESEMPLIFICAZIONE DI PORTE PER BOX AUTO CONSENTITE DALLE PRESENTI NORME



## **1.5 FINESTRE E PORTE-FINESTRA**

### **1.5.1 Definizioni**

**31**

Per finestra e porte-finestra si intendono le aperture solitamente con infissi sui quali sono montati i vetri ed eventualmente dotate di sistema di oscuramento interno e/o esterno.

La scelta degli infissi dovrà essere condotta nel rispetto della tipologia esistente, documentata nel centro storico, consona all'ambiente. Sia le ante con i vetri sia i sistemi di oscuramento dovranno essere adeguati all'edificio sul quale si inseriscono e dovranno essere realizzati con sistemi tradizionali.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'impiego del sistema di oscuramento esterno: infatti alcuni edifici, ancor oggi, documentano aperture sprovviste di sistema di oscuramento esterno. La mancanza delle persiane non è infatti da imputarsi a ragioni occasionali di semplice gusto estetico o funzionale, ma è invece da ricollegarsi ad una tradizione in voga ancora per tutto il '700 a Genova. La persiana o gelosia, come viene comunemente chiamata l'anta a palette che costituisce il sistema di oscuramento esterno più utilizzato nel centro storico, è entrato in uso nel corso del primo '800.

Gli infissi delle finestre e delle porte-finestra sono fondamentali complementi del prospetto e, in particolare, la presenza o la mancanza del sistema di oscuramento esterno ha influito sullo sviluppo ideativo della composizione della facciata.

Come criterio compositivo generale va valutato il tipo di infisso in funzione della decorazione di facciata e quindi va considerato ad esempio se sia il caso di installare le persiane in quelle facciate ancora sprovviste e se sia il caso di mantenere le persiane nel corso del restauro di quelle facciate non dotate originariamente di sistema esterno di oscuramento delle finestre.

Per quanto possibile gli infissi esistenti, se compatibili con le presenti norme, vanno preferibilmente mantenuti e restaurati e, qualora dovessero essere sostituiti, devono essere uniformati all'edificio. Comunque ed in qualsiasi caso non sono ammessi doppi serramenti. In linea generale le inferriate esistenti vanno preferibilmente conservate salvo casi di comprovata necessità di rimozione.

In particolare, per quanto riguarda il piano terra e il piano rialzato e comunque nella fascia di altezza di ml 2,20 misurata dal livello del marciapiede è fatto divieto di porre alle aperture rivolte sullo spazio pubblico o di uso pubblico sistemi di oscuramento ad anta esterna; è consentito, invece, l'uso di inferriate e l'apposizione, tra l'infisso con vetri e l'inferriata, di "mezza persiana" in legno verniciato in toni adeguati alla decorazione di facciata.

## **1.5 FINESTRE E PORTA - FINESTRE**

### **1.5.2 Criteri compositivi**

**33**

Non è ammesso aprire nuove finestre o porte-finestra su parti murarie e interessate da affreschi o da altri elementi decorativi o qualora le nuove aperture venissero ad alterare l'aspetto compositivo del prospetto.

## 1.5 FINESTRE E PORTE-FINESTRA

### 1.5.3 *Materiali*

Il materiale consentito per la realizzazione degli infissi dotati di vetri è il legno verniciato con smalti opachi dalla gamma cromatica compresa tra il bianco e il color sabbia ed estesa ai toni chiari del grigio; è anche consentito mantenere il legno a vista purchè sia mordenzato rigorosamente di color marrone scuro.

Il materiale consentito per la realizzazione delle ante esterne componenti il sistema di oscuramento è il legno verniciato con smalti opachi nei colori che più si adeguano ai toni della decorazione di facciata: sono banditi i toni vistosi e vanno adottati colori cupi come il marrone scuro, il verde vagone e il grigio scuro. E' possibile anche distinguere con differenti toni di colore la superficie esterna da quella interna secondo la tradizione genovese; per quanto riguarda i toni da applicare sul lato esterno valgono le indicazioni cromatiche appena sopra elencate, mentre per quanto riguarda il lato interno le colorazioni da applicare, sempre a smalto opaco, sono di tonalità chiara compresa tra il grigio perla e il color sabbia.

Sono **preferibilmente da evitare** altri materiali compreso alluminio naturale o verniciato o elettrocolorato ecc. materiali plastici, ecc.

Per quanto riguarda le inferriate esse devono essere realizzate in ferro a sezione piena verniciate con smalto opaco color grigio scuro o nero.

## 1.5 FINESTRE E PORTE-FINESTRA

### 1.5.4 *Forme e dimensioni*

35

Le forme dei manufatti da realizzare devono essere attinte dal repertorio locale per meglio adattarsi alle proporzioni delle aperture delle facciate. Per quanto concerne gli infissi sui quali sono previsti i vetri essi possono essere realizzati a quadrotti o a rettangoli purché regolari o ad unico vetro, la parte terminale dell'infisso può presentare un sopra luce suddiviso in più parti o a vetro unico, è consentito l'uso di vetri impiombati purché realizzati con tecniche tradizionali.

Per quanto riguarda i sistemi esterni di oscuramento sono consentite le persiane a paletta e in alcuni casi gli infissi ad anta unica a scuro; è tassativamente vietato l'uso delle veneziane, tapparelle e serrande, non sono ammesse le persiane scorrevoli.

La larghezza massima delle porte-finestra e delle finestre viene fissata in ml. 1,20 ma è concessa la facoltà di adottare eventualmente dimensioni maggiori per comprovate esigenze compositive che siano però sempre legate ed adeguate al contesto ambientale.

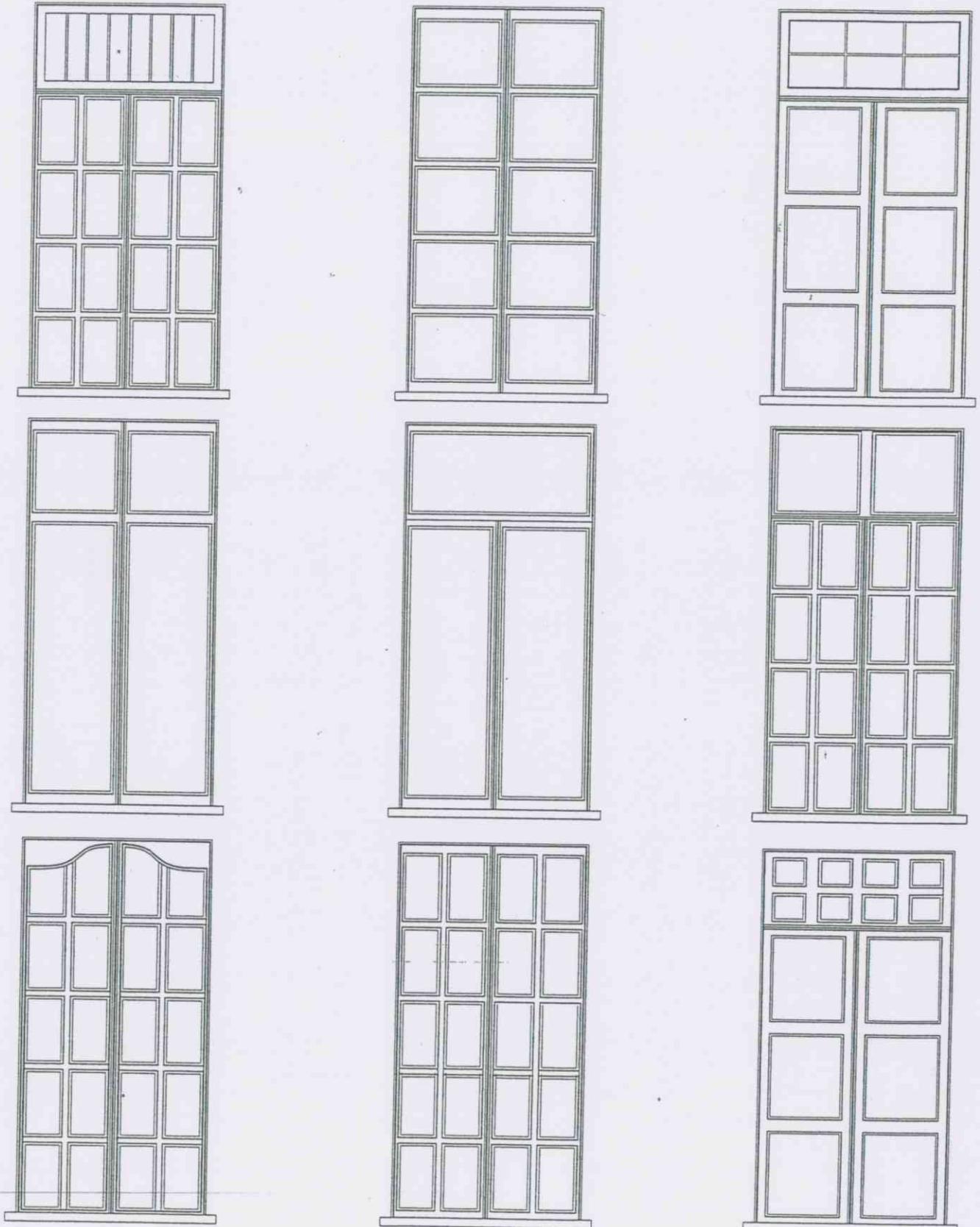
Le inferriate se di nuova realizzazione, dovranno essere composte da elementi in ferro e presentare forme che reinterpretino gli esempi più notevoli conservati, quelle ubicate a piano terra o a piano rialzato non devono sporgere oltre il davanzale.

## 1.5 FINESTRE E PORTE-FINESTRA

### 1.5.4 Forme e dimensioni

36

ESEMPLIFICAZIONE DI SERRAMENTI PER FINESTRE CONSENTITI DALLE PRESENTI NORME



N.B. Le tipologie sopra riportate non sono dimensionalmente vincolanti